



## West africa: Ghana e possibili scenari di sviluppo economico

[www.corrierepl.it/2016/06/08/west-africa-ghana-e-possibili-scenari-di-sviluppo-economico/](http://www.corrierepl.it/2016/06/08/west-africa-ghana-e-possibili-scenari-di-sviluppo-economico/)

08 giugno 2016

di Giuseppe Trizzino

Il nuovo parlamento Ghanese ha detto "sì" ed il governo ghanese sembra ritenere che siano maturi i tempi per la quinta emissione di Eurobonds.

A darne indirettamente conferma è stato direttamente il Governo, con possibilità di sviluppo economico immenso per il paese.

Un passo necessario sia per cercare i fondi necessari al finanziamento della spesa pubblica, ma altresì per procedere al rimborso dei primi Eurobonds emessi dal paese che andranno a maturazione ad ottobre 2017 (per un totale di 531 milioni di dollari).

La decisione governativa è giunta al termine di un serie di incontri tra i rappresentanti del governo e il governatore della banca centrale Koffi Wampah, con potenziali investitori in Inghilterra e Stati Uniti.

Ricordiamo che il Ghana è un paese di origine anglofona, che si rifà al common law ed è abbastanza stabile politicamente.

Pur essendo impossibile prevedere esattamente oggi quali saranno i tassi di interesse che il paese si troverà a pagare in futuro, si possono facilmente individuare quali saranno i fattori che ne influenzeranno il risultato finale:  
le Elezioni politiche.

A novembre 2016 nel paese si terranno le elezioni generali per il rinnovo delle maggiori cariche istituzionali (presidenza della repubblica e parlamento), dall'esito quanto mai incerto, sulla falsariga di quanto avvenne nel 2012.

La nascita di un parlamento frazionato, e fortemente polarizzato, potrebbe mettere a rischio l'attuazione di un programma di riforme strutturali che il Ghana non può più permettersi di rimandare.

D'altra parte la storia del paese, e la tradizionale stabilità politico-istituzionale ghanese lascia ben sperare sulla governabilità nel medio periodo, anche in casi di un risultato elettorale poco netto.  
Crisi Economica.

Il peggioramento dei dati macroeconomici di Accra, come rilevato dal Fondo Monetario Internazionale con un debito pubblico in crescita dal 66,1% del Pil nel 2014 al 72% nel 2016, e un tasso di inflazione a due cifre (15,6% nel 2016), sommato dalla crisi del prezzo delle materie prime da cui il paese è dipendente (oro, cacao ed idrocarburi) rappresentano un ostacolo difficilmente superabile nel brevissimo periodo.

Supporto esterno.

Un importante sostegno al Ghana nell'attuale congiuntura negativa potrebbe essere rappresentato dall'azione congiunta dei maggiori partner sia in termini di commercio e di investimento (Stati Uniti, Regno Unito e Cina), che dalle istituzioni internazionali multilaterali.

Tra questo un ruolo di primo piano lo sta già giocando il FMI, che ad inizio 2015 aveva sottoscritto un programma di Extended Credit Facility (ECF) della durata di tre anni con il governo di Accra, per un totale di circa di \$918 milioni, per rilanciare l'economia nazionale. La combinazione di queste tre variabili endogene ed esogene alla nazione avrà un peso determinante sullo sviluppo ghanese nel medio termine, e per le sorti del governo che si insidierà dopo le elezioni autunnali.

Rimane da capire quanto sia sano rifinanziare il debito sovrano con l'emissione di un nuovo debito, ma questo è un altro discorso, per ora non ci rimane che restare alla finestra e capire come andrà l'emissione dei quinti Eurobonds Made in Ghana.